

Condizione occupazionale dei diplomati di master

Report 2017

Con il sostegno del



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Il report è un lavoro in progress, da non citare senza l'autorizzazione di AlmaLaurea. Si tratta infatti di una prima analisi che verrà sviluppata in futuro, anche in considerazione dell'aspettativa che le indagini sul post-laurea si estendano. Si ringraziano i lettori per il contributo che sapranno dare con le loro segnalazioni al suo miglioramento.

Alla realizzazione del Report 2017 hanno collaborato:

Sara Binassi, Maria Assunta Chiarello, Valentina Conti, Ilaria Cusano, Silvia Ghiselli, Claudia Girotti e Lara Tampellini.

Si ringrazia Gilberto Antonelli per i preziosi suggerimenti ricevuti.

Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

viale Masini, 36 - 40126 Bologna

tel. +39 051 6088919

fax +39 051 6088988

www.almalaurea.it

Indice

pag.

1. Caratteristiche dell'indagine	3
2. Caratteristiche della popolazione analizzata	3
3. Formazione durante e dopo il master	4
4. Esiti occupazionali ad un anno dal titolo	4
5. Caratteristiche del lavoro svolto.....	6
Riferimenti bibliografici.....	13
Appendice. Tavola sinottica	15

Condizione occupazionale dei diplomati di master

Report 2017

1. Caratteristiche dell'indagine

Dopo le sperimentazioni, la prima svolta nel 2009, che hanno coinvolto alcuni degli Atenei aderenti al Consorzio AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2010), a partire dal 2015 l'indagine sui diplomati di master è entrata definitivamente a regime. Anche se, ad oggi, i diplomati di master coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea non si possono ancora considerare rappresentativi della realtà nazionale, il crescente interesse verso questo settore della formazione ha favorito, negli ultimi anni, l'aumento del numero di Atenei partecipanti: erano 5 nell'indagine 2009, sono 21 in quella del 2016¹. In queste pagine si riportano i principali risultati dell'indagine svolta nel 2016, con l'auspicio di avere come partecipanti, nel prossimo futuro, un numero sempre crescente di Atenei.

Più nel dettaglio, l'Indagine del 2016 sulla Condizione occupazionale dei diplomati di master, contattati ad un anno dal conseguimento del titolo, ha coinvolto quasi 9.000 diplomati di master del 2015. La popolazione in esame è composta prevalentemente da diplomati di primo livello (60%); la restante parte (40%) è composta da diplomati di secondo livello. I diplomati di master coinvolti nella rilevazione di AlmaLaurea rappresentano il 28% del complesso dei diplomati di master usciti, nel 2015, dalle università italiane².

Di seguito si riportano i principali risultati degli esiti occupazionali ad un anno dal conseguimento del titolo di master, analizzati per area disciplinare e, laddove i differenziali sono risultati interessanti, anche per genere e tipo di master (primo o secondo livello); inoltre, per i principali indicatori sono stati operati alcuni confronti con i laureati magistrali biennali coinvolti nell'analoga indagine di AlmaLaurea.

Seguendo l'impostazione, consolidata, adottata da AlmaLaurea per la rilevazione sui laureati, l'indagine sui diplomati di master è avvenuta attraverso una duplice metodologia, CAWI (*Computer-Assisted Web Interviewing*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*), consentendo così di abbattere costi e tempi di rilevazione. I diplomati di master sono stati contattati in due diversi momenti: tra marzo e luglio 2016 sono stati contattati i diplomati del periodo gennaio-giugno 2015, tra settembre e novembre quelli di luglio-dicembre. Ciò al fine di realizzare le interviste, sostanzialmente, alla medesima distanza temporale dal conseguimento del titolo. Al termine della rilevazione, il tasso di risposta complessivo è stato pari al 70%.

2. Caratteristiche della popolazione analizzata

I diplomati di master coinvolti nell'indagine sono stati suddivisi in quattro aree disciplinari³:

- economica, giuridica e sociale (raccolge il 37% della popolazione analizzata);
- medica (33%);
- scientifica e tecnologica (15%);
- umanistica (15%).

Particolarmente elevata tra i diplomati di master la componente femminile, che raggiunge il 63%: la quota di donne è massima tra i diplomati dell'area umanistica (83%) e di quella medica (68%); scende al 56%

¹ L'indagine 2016 ha coinvolto gli Atenei di Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Ferrara, Genova, Milano, Milano Bicocca, Milano IULM, Modena e Reggio Emilia, Napoli L'Orientale, Padova, Palermo, Piemonte Orientale, Roma La Sapienza, Roma Tre, Salerno Siena, Torino Politecnico, Venezia Ca' Foscari, Venezia IUAV.

² Sulla base della documentazione più recente del MIUR (<http://statistica.miur.it/scripts/postlaurea/vpostlaurea.asp>) nell'anno 2015 hanno conseguito il titolo di master in un Ateneo italiano circa 32.300 unità.

³ La classificazione per area disciplinare è stata costruita sulla base di criteri proposti da AlmaLaurea, validati nel corso dell'indagine del 2015 da parte degli Atenei.

per i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale. Come era facile attendersi, l'area disciplinare a minore incidenza femminile è quella scientifica e tecnologica con una quota di uomini pari al 53%.

In termini di età media al conseguimento del titolo di master si riscontrano lievi differenze per area disciplinare: il valore medio complessivo, pari a 33,8 anni, sale a 36,2 tra i diplomati di master dell'area umanistica e a 35,1 tra quelli dell'area medica, mentre rimane inferiore ai 33 anni per i diplomati di master dell'area economica, giuridica e sociale e di quella scientifica e tecnologica.

3. Formazione durante e dopo il master

Il 70% dei diplomati di master ha svolto, durante il master, uno stage previsto dal piano formativo del corso frequentato, con alcune differenze per area disciplinare. Lo stage durante il master è più diffuso tra i diplomati dell'area scientifica e tecnologica e dell'area medica, dove le percentuali raggiungono rispettivamente l'81% e il 75%. In alternativa allo stage previsto dal piano formativo del master, il 6% ha invece svolto un'attività lavorativa o un project work riconosciuto ai fini dello stage, quota che raggiunge il 10% tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale. Infine, il restante 23% non ha svolto lo stage né gli è stata riconosciuta un'attività lavorativa o project work durante il master (la quota sale al 32% per i diplomati dell'area umanistica).

Lo svolgimento dello stage durante il master è più frequente per i diplomati di master di primo livello: quasi tre quarti lo ha infatti svolto contro il 65% dei diplomati di master di secondo livello.

Dopo il conseguimento del titolo ha svolto o ha in corso un'attività di formazione (ad esempio stage/tirocinio in azienda, corso di formazione professionale, attività sostenuta da borsa o assegno di studio o di ricerca o borsa di lavoro, dottorato di ricerca, scuola di specializzazione) il 28% dei diplomati di master (senza particolari differenze tra primo e secondo livello). La formazione post-diploma di master è particolarmente diffusa tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale e di quella umanistica, con quote che raggiungono rispettivamente il 30 e il 31%.

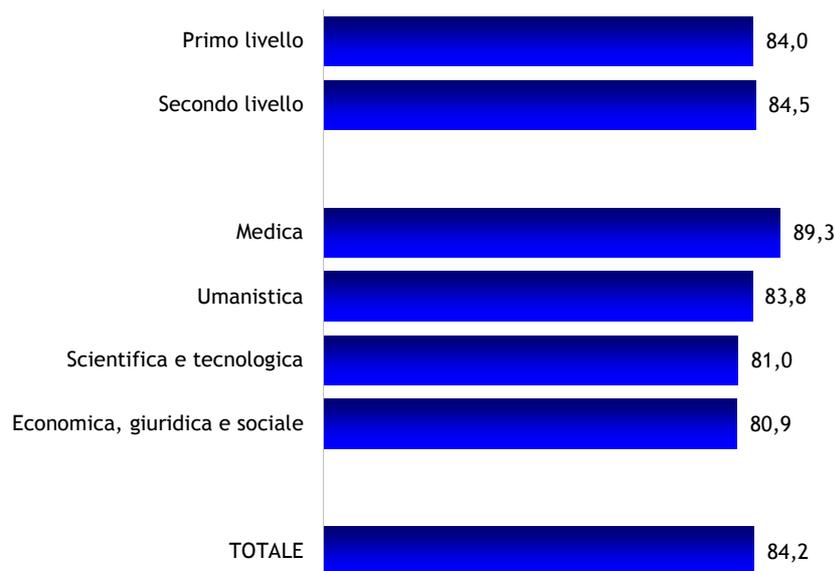
4. Esiti occupazionali ad un anno dal titolo

Ad un anno dal conseguimento del master, il tasso di occupazione, secondo la definizione adottata dall'Istat nell'indagine sulle Forze di Lavoro (Istat, 2006), che comprende quanti risultano impegnati in attività di formazione retribuite, è complessivamente pari all'84% (Figura 1), senza particolari differenze tra master di primo e di secondo livello.

Rispetto al tasso di occupazione registrato tra i laureati magistrali biennali, il valore osservato per i diplomati di master risulta molto più elevato, anche per la maggiore incidenza di quanti hanno seguito il corso essendo già inseriti nel mercato del lavoro, come si vedrà meglio di seguito. L'ultima indagine di AlmaLaurea, svolta nel 2016, rileva per i laureati magistrali biennali un tasso di occupazione ad un anno dal titolo pari al 71%, 13 punti percentuali in meno rispetto a quanto osservato tra i diplomati di master (AlmaLaurea, 2017). La medesima indagine mostra inoltre che i laureati necessitano di un tempo più lungo per raggiungere i livelli occupazionali dei diplomati di master: è infatti solo dopo cinque anni dalla laurea che i magistrali biennali raggiungono un tasso di occupazione pari all'84%, in linea con quanto rilevato per i diplomati master ad un anno dal titolo (AlmaLaurea, 2017).

Molto buoni sono gli esiti occupazionali per i diplomati di master dell'area medica (89%). Più contenuto invece il tasso di occupazione rilevato tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale e di quella scientifica e tecnologica (81% per entrambe).

Figura 1 Diplomati di master 2015 intervistati ad un anno: tasso di occupazione secondo la definizione Istat per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei diplomati di master.

Tra gli uomini il tasso di occupazione è pari all'87%, 4 punti percentuali in più rispetto a quanto rilevato tra le donne. Differenze di genere apprezzabili si rilevano anche per area disciplinare: gli uomini sono favoriti, in termini occupazionali, nell'area scientifica e tecnologica (+10 punti con un tasso di occupazione che si attesta all'86%), nell'area economica, giuridica e sociale (+7 punti e un tasso di occupazione dell'85%) e in quella medica (+3 punti con un tasso di occupazione del 91%). Al contrario sono le donne dell'area umanistica a godere di un tasso di occupazione maggiore (+5 punti a favore della componente femminile e un tasso di occupazione che raggiunge l'85%).

Corrispondentemente il tasso di disoccupazione⁴ per i diplomati di master rimane contenuta, raggiungendo nel complesso il 10%. Si tratta di un valore decisamente più basso rispetto a quello rilevato nel 2016 sui laureati magistrali biennali ad un anno dal conseguimento del titolo (20%) e in linea con il tasso di disoccupazione a cinque anni dalla laurea (9%; AlmaLaurea, 2017). Il tasso di disoccupazione supera di poco la media complessiva tra i diplomati dell'area scientifica e tecnologica (13%), dell'area economica, giuridica e sociale (12%) e di quella umanistica (11%), mentre resta al di sotto della media per i diplomati dell'area medica (6%). Più elevato infine il tasso di disoccupazione per le donne (11 contro 8% rilevato per gli uomini) e ciò è confermato per tutte le aree disciplinari ad eccezione di quella umanistica.

Lo stage svolto durante il master si configura frequentemente come un accesso privilegiato nel mercato del lavoro. Su cento diplomati di master che hanno svolto uno stage durante il master, 14 lavorano tuttora per lo stesso ente o azienda nel quale lo hanno svolto. Sono soprattutto i diplomati dell'area scientifica e tecnologica e di quella economica, giuridica e sociale a lavorare ancora per lo stesso ente o azienda in cui hanno svolto lo stage (30 e 20%, rispettivamente).

⁴ Il tasso di disoccupazione è ottenuto come rapporto tra le persone in cerca di occupazione (o disoccupati) e le forze di lavoro. Le prime sono composte da non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nei 30 giorni precedenti l'intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad iniziare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto (anticipando quindi l'inizio del lavoro). Le forze di lavoro sono date dalla somma degli occupati e dei disoccupati (Istat, 2006).

4.1 prosecuzione del lavoro iniziato prima del master

Una quota consistente pari al 68% degli occupati -65% tra i diplomati di master di primo livello e 72% tra quelli di secondo livello- prosegue l'attività cominciata prima del master (per 61 su cento si tratta di un lavoro iniziato ancor prima dell'iscrizione), segno che la scelta di questo tipo di formazione post-laurea viene effettuata spesso per motivi di qualificazione e promozione professionale oppure di arricchimento culturale. Altri 11 su cento hanno invece dichiarato di avere cambiato il lavoro solo dopo la conclusione del master. Ne deriva che 21 occupati su cento si sono inseriti nel mercato del lavoro solo dopo il conseguimento del diploma di master.

Sono soprattutto i diplomati dell'area medica a proseguire il rapporto di lavoro iniziato prima del conseguimento del master (80%), mentre i diplomati dell'area scientifica e tecnologica, più frequentemente, hanno iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del diploma di master (40%) o hanno cambiato lavoro (13%).

Tra chi prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo, il 58% dei diplomati ritiene che il master abbia comportato un miglioramento nel lavoro svolto; ciò avviene in particolare per i diplomati di master di secondo livello (60%, contro 57% dei diplomati di primo livello). In particolare dichiara di aver ottenuto un miglioramento il 65% dei diplomati dell'area umanistica e il 61% di quelli dell'area medica; intorno al 50%, invece, la quota di chi ha notato un miglioramento tra i diplomati di master delle aree disciplinari restanti. Gli aspetti del lavoro che hanno registrato un miglioramento riguardano soprattutto le competenze professionali (83% nel complesso); meno rilevante il miglioramento in termini di mansioni svolte, posizione lavorativa e trattamento economico.

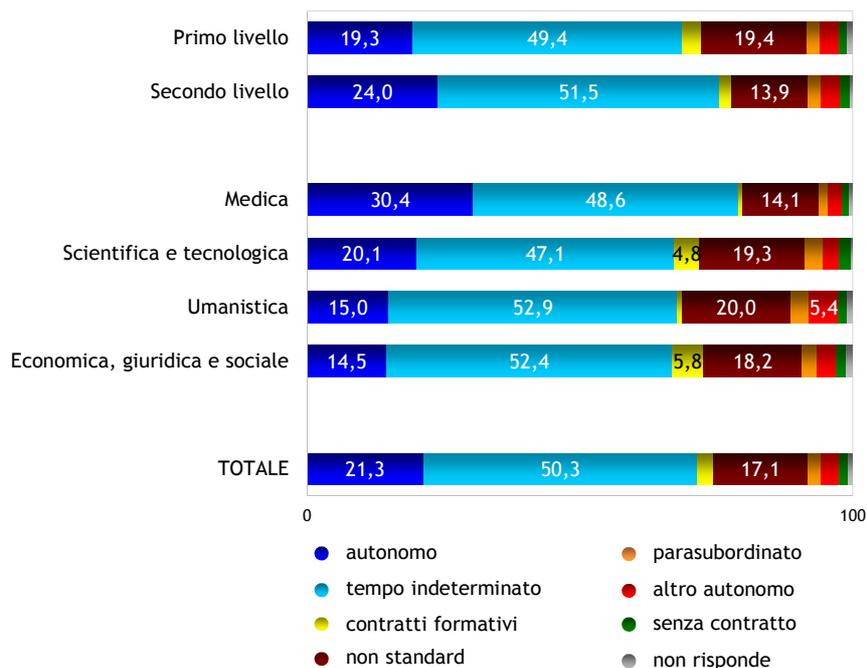
Tra chi ha iniziato l'attuale attività lavorativa dopo il conseguimento del master (quasi un terzo dei diplomati) è stato chiesto quanto sia stato utile il titolo di master per trovare lavoro. Per 29 diplomati su cento è stato determinante, in particolare lo dichiara il 42% dei diplomati dell'area scientifica e tecnologica. Per una quota analoga (27%) il titolo di master ha contribuito in buona misura nell'ottenimento del lavoro (si tratta in particolare dei diplomati nell'area umanistica e in di quelli nell'area economica, giuridica e sociale). Chi pensa invece che il titolo di master abbia assunto un ruolo marginale per trovare un impiego rappresenta il 17%, quota che aumenta per i diplomati dell'area medica. Questi ultimi, si ricorda, sono caratterizzati, allo stesso tempo, da una quota consistente di diplomati che proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del master. Infine, altri 26 diplomati su cento pensano che il master non abbia avuto alcuna importanza a questo fine (si tratta ancora una volta, in particolare, dei diplomati dell'area medica e dell'area umanistica).

5. Caratteristiche del lavoro svolto

5.1. Tipologia dell'attività lavorativa

Ad un anno dal conseguimento del master il lavoro autonomo riguarda 21 diplomati su cento (Figura 2), particolarmente diffuso tra i diplomati dell'area medica (30%). Il lavoro autonomo caratterizza maggiormente i diplomati dei corsi di master di secondo livello, dove la quota raggiunge nel complesso il 24% (è il 19% tra quelli di primo). I contratti di lavoro a tempo indeterminato (compresi quelli a tutele crescenti) caratterizzano invece il 50% degli occupati (lievemente più diffusi tra i diplomati di secondo livello) e superano la media, seppur di poco, tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale e di quella umanistica.

Figura 2 Diplomati di master 2015 occupati ad un anno: tipologia dell'attività lavorativa per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei diplomati di master.

Il 17% dichiara invece di essere stato assunto con un contratto non standard, in particolare a tempo determinato: tale quota sale al 19% per i diplomati dell'area scientifica e tecnologica e al 20% tra i diplomati dell'area umanistica. Residuali le altre forme contrattuali: 3 diplomati su cento sono stati assunti con contratti formativi, una quota analoga lavora con altre forme di lavoro autonomo (in particolare collaborazioni occasionali), mentre i contratti parasubordinati coinvolgono il 2% degli occupati. Contenuta anche la quota di diplomati occupati senza un regolare contratto (2%). Non si evidenziano differenze degne di nota per area disciplinare e tipo di corso.

Infine, è il lavoro autonomo ad essere maggiormente diffuso tra gli uomini (23 contro il 20% delle donne), così come il contratto a tempo indeterminato (54 contro il 49% delle donne).

Come visto, una quota consistente di diplomati di master prosegue l'attività lavorativa iniziata prima del conseguimento del titolo e ciò spiega l'elevata diffusione del lavoro autonomo e dei contratti a tempo indeterminato. Tra chi ha iniziato a lavorare solo dopo la conclusione degli studi, non a caso, sono maggiormente diffusi i contratti non standard, formativi, parasubordinati, così come le altre attività autonome e il lavoro non regolamentato.

5.2. Ramo di attività economica

Rivolgendo l'attenzione al settore di attività, ad un anno dal conseguimento del titolo si rileva che larga parte dei diplomati di master è assorbita dal settore privato (55%, raggiunge il 77% tra i diplomati dell'area scientifica e tecnologica); il 37% risulta invece occupato nel settore pubblico (è il 49% tra i diplomati dell'area umanistica e il 44% tra quelli dell'area medica) mentre il 7% lavora nel settore non profit (raggiunge l'11% tra i diplomati dell'area umanistica e il 9% tra quelli dell'area economica, giuridica e sociale).

La quasi totalità dei diplomati di master è occupato nel settore dei servizi: tale quota, ad un anno complessivamente pari all'87%, raggiunge il 95% tra i diplomati dell'area umanistica e il 96% tra quelli dell'area medica; lievemente sotto la media, invece, la quota di occupati nel settore dei servizi tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale (86%). Il settore dell'industria, invece, assorbe a livello complessivo l'11% dei diplomati di master; la percentuale cresce fino al 41% per i diplomati dell'area scientifica e tecnologica. Ne deriva che nemmeno l'1% degli occupati ha trovato un impiego nel settore agricolo, senza differenze di rilievo tra le aree disciplinari.

Più nel dettaglio, i diplomati di master dell'area medica si concentrano principalmente nel ramo della sanità (75%), mentre i diplomati dell'area umanistica si ripartiscono principalmente nei rami dell'istruzione e ricerca (54%) e nei servizi sociali e personali (11%).

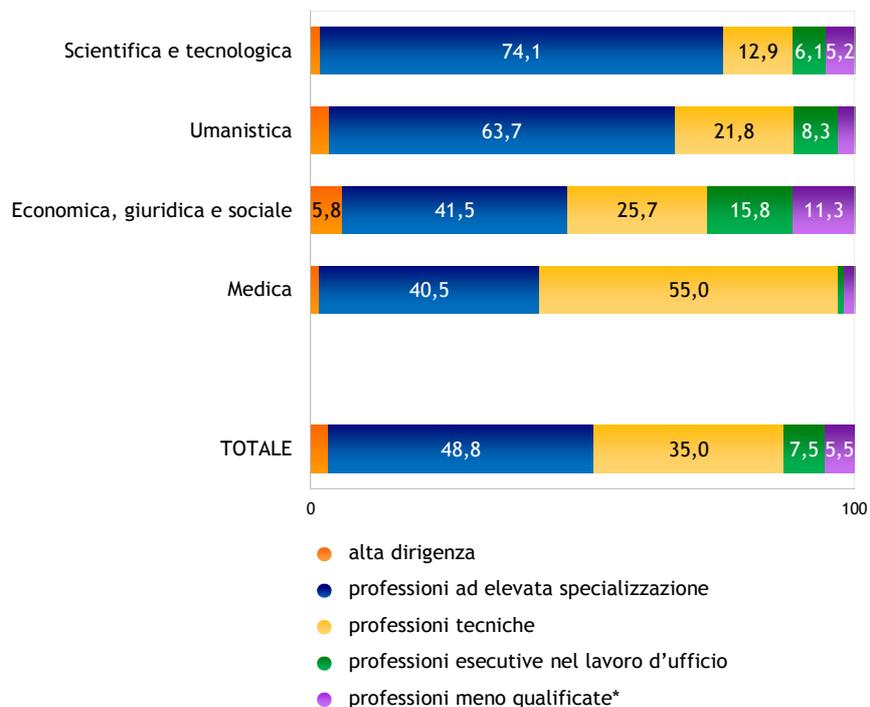
I diplomati dell'area economica, giuridica e sociale sono occupati in misura maggiore nella pubblica amministrazione (21%), nelle attività di consulenza legale, amministrativa e contabile e nella sanità (9% per entrambe), nei servizi sociali e personali e nel commercio (8% per entrambi).

Infine i diplomati di master dell'area scientifica e tecnologica risultano occupati in particolare nei rami dell'industria chimica ed energia (13%), dell'edilizia (un ulteriore 13%) e della metalmeccanica (10%), mentre una quota ulteriore è occupata nel ramo delle altre attività di consulenza e professionali (17%), nonché in quelli dell'istruzione e ricerca e del commercio (8%, per entrambi).

5.3. Professione svolta⁵

Ma qual è, nello specifico, la professione svolta dai diplomati di master occupati? A livello complessivo quasi la metà dei diplomati di master svolge una professione ad elevata specializzazione (49%), mentre il 3% svolge una professione che rientra nell'ambito dell'alta dirigenza (direttore, dirigente o imprenditore); poco più di un terzo svolge una professione tecnica (35%), mentre il restante 13% una professione meno qualificata (Figura 3).

Figura 3 Diplomati di master 2015 occupati ad un anno: professione svolta per area disciplinare (valori percentuali)



Nota: non sono riportate le mancate risposte.

* comprende le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, artigiani, operai specializzati e agricoltori, conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli, nonché professioni non qualificate e forze armate.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei diplomati di master.

Più nel dettaglio, si osserva che tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale supera il 40% la quota di chi svolge una professione ad elevata specializzazione, in particolare nel campo delle scienze gestionali, commerciali e bancarie come ad esempio la gestione della pubblica amministrazione, la

⁵ L'analisi è stata realizzata escludendo le mancate risposte al quesito relativo alla professione svolta. Le mancate risposte, complessivamente pari al 9%, variano dal 5% rilevato tra i diplomati di master dell'area medica all'11% rilevato tra quelli dell'area economica, giuridica e sociale.

commercializzazione di beni e servizi, gestione d'impresa e delle risorse umane, contabilità e relazioni pubbliche, o nel campo delle scienze giuridiche come ad esempio la professione di avvocato. L'area dell'alta dirigenza (principalmente dirigenti in enti pubblici) riguarda invece il 6% degli occupati. Il 26% svolge una professione tecnica, in particolare nel campo amministrativo e commerciale, ad esempio come contabili o tecnici del marketing, o nel campo sociale come ad esempio assistenza e reinserimento sociale. Il 16% dei diplomati di master dell'area economica, giuridica e sociale svolge, infine, una professione esecutiva, in particolare con funzioni amministrative o di segreteria.

I diplomati dell'area medica svolgono nel 40% dei casi una professione ad elevata specializzazione nell'ambito medico, si tratta di medici di medicina generale, medici specialisti, dentisti e odontoiatri o in ambito sociale, come psicologi o psicoterapeuti. Oltre la metà svolge, invece, una professione tecnica, in particolare nell'ambito delle professioni sanitarie (infermieristiche, ostetriche e riabilitative), cui si aggiungono tecnici sanitari.

Caratterizzati da una quota consistente (74%) di professioni ad elevata specializzazione sono i diplomati dell'area scientifica e tecnologica. Si tratta prevalentemente di ingegneri e architetti, ma anche di analisti informatici; una quota è impiegata anche in ambito chimico-farmaceutico, tra cui farmacisti, farmacologi e biologici. Il 13% svolge una professione tecnica, in particolare nel campo delle costruzioni e dell'industria manifatturiera, mentre il restante 6% svolge una professione esecutiva, in particolare come addetti a funzioni di segreteria o di lavoro di ufficio.

Infine per i diplomati dell'area umanistica si osserva che quasi due terzi (64%) degli occupati svolge una professione ad elevata specializzazione, in particolare come professore, insegnante ed educatore. Il 22% svolge una professione tecnica in campo sociale, come educatore professionale o logopedista. Un modesto 8% svolge una professione esecutiva; si tratta in particolare di addetti con funzioni di segreteria.

5.4. Retribuzione mensile netta

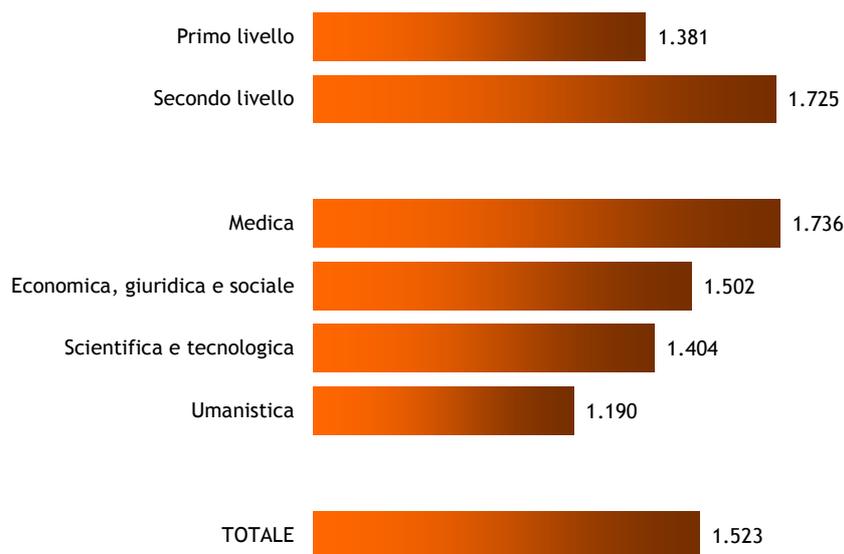
La retribuzione mensile netta⁶, ad un anno dal conseguimento del master, è pari in media a 1.523 euro, valore nettamente più elevato di quanto osservato sia sui laureati magistrali biennali del 2015 ad un anno (+32%, 1.153 euro) sia sui laureati magistrali biennali del 2011 a cinque anni (+8%, 1.405 euro; AlmaLaurea, 2017). La retribuzione, ad un anno, è inoltre maggiore per i diplomati master di secondo livello: 1.725 euro mensili netti (ammonta a 1.381 euro per quelli di primo livello).

Differenti livelli retributivi si rilevano tra chi prosegue il lavoro iniziato prima del master (1.680 euro) e chi invece ha iniziato il proprio lavoro solo dopo il conseguimento del titolo (1.199 euro).

All'interno delle diverse aree disciplinari si osservano differenze rilevanti: le retribuzioni più elevate sono associate infatti ai diplomati dell'area medica (1.736 euro); nettamente inferiore alla media la retribuzione dei diplomati dell'area umanistica, che percepiscono in media 1.190 euro (Figura 4). Tali differenze sono legate, almeno in parte, alla diversa diffusione del lavoro part-time, che coinvolge a livello complessivo il 18% dei diplomati e aumenta considerevolmente tra i diplomati dell'area umanistica, raggiungendo il 31%. Tuttavia, anche limitando l'analisi a coloro che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo la laurea e lavorano a tempo pieno, i diplomati di master dell'area umanistica, sebbene aumentino la retribuzione (1.231 euro), risultano ancora penalizzati da un punto di vista retributivo.

⁶ Il 94% degli occupati, nonostante la delicatezza dell'argomento trattato, ha risposto al quesito relativo alla retribuzione mensile netta percepita, senza particolari differenze a livello di area disciplinare.

Figura 4 Diplomati di master 2015 occupati ad un anno: retribuzione mensile netta per tipo di master e area disciplinare (valori medi in euro)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei diplomati di master.

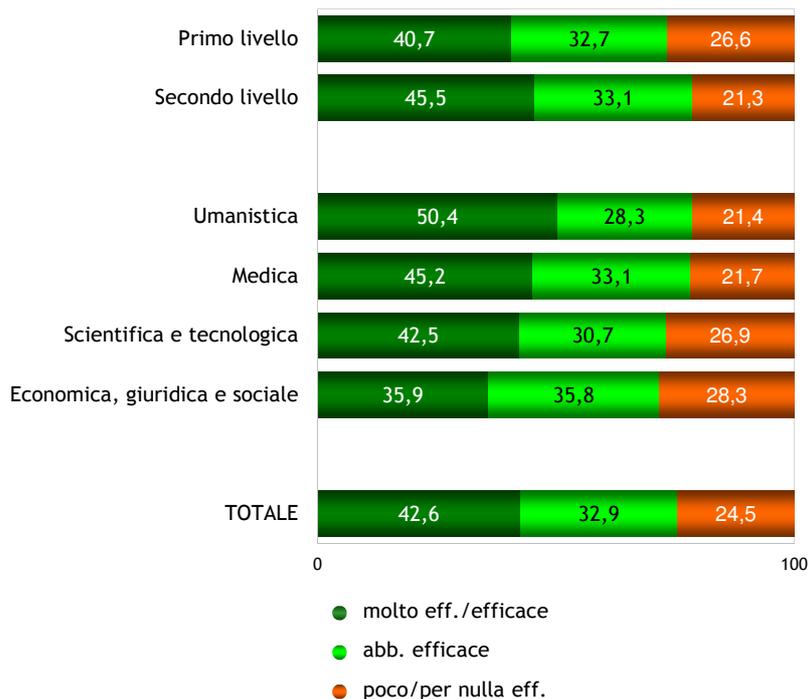
Ma i differenziali retributivi sono legati anche alla diversa quota di occupati all'estero (4% a livello complessivo), ai quali, generalmente, corrispondono retribuzioni più elevate (1.693 euro mensili netti, contro i 1.516 euro dei diplomati di master che lavorano in Italia). Peculiarità che contraddistingue, in particolare, i diplomati dell'area scientifica e tecnologica: si rileva infatti che l'8% di essi è occupato all'estero con retribuzioni che superano i 1.700 euro.

Le differenze di genere, in termini retributivi, sono significative: a livello complessivo, +27% a favore degli uomini, che guadagnano 1.757 euro, contro i 1.382 euro delle donne. Tali differenze si confermano in tutte le aree disciplinari e sempre a favore della componente maschile, seppur con diversa incidenza: +34% per gli uomini dell'area economica, giuridica e sociale, +28% per quelli dell'area medica, +20% per l'area scientifica e tecnologica e +13% per l'area umanistica. Anche in questo caso i differenziali retributivi sono legati alla diversa diffusione del lavoro part-time, che coinvolge, infatti, il 23% delle donne contro l'11% degli uomini. Tuttavia, se si isolano, più opportunamente, coloro che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo il master e lavorano a tempo pieno le differenze retributive, sempre a favore degli uomini, sono confermate in tutte le aree disciplinari, seppur diminuiscono sensibilmente (+11% a livello complessivo).

5.5. Efficacia del master nell'attività lavorativa

Per valutare la corrispondenza tra studi compiuti e professione svolta è stato costruito un indicatore di efficacia del master, che combina richiesta formale del master per l'esercizio del proprio lavoro e utilizzo, nel lavoro svolto, delle competenze apprese durante il master. Nel complesso il titolo di master risulta, ad un anno, "molto efficace o efficace" per il 43% degli occupati (Figura 5) e aumenta lievemente per i diplomati di master di secondo livello (46%; +5 punti rispetto a quelli di primo livello). L'efficacia del titolo raggiunge il 50% dei diplomati dell'area umanistica e il 45% dei diplomati dell'area medica.

Figura 5 Diplomati di master 2015 occupati ad un anno: efficacia del master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei diplomati di master.

In generale non si rilevano differenze degne di nota, in termini di efficacia, tra chi prosegue la medesima attività lavorativa iniziata prima del conseguimento del master e chi invece ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo.

Interessante valutare, distintamente, le due componenti dell'indice di efficacia. Il 44% dei diplomati di master utilizza le competenze acquisite durante il percorso di studi in misura elevata (tale quota cresce al 52% tra i diplomati di master dell'area umanistica), 39 diplomati su cento dichiarano un utilizzo contenuto (è il 43% per i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale); ne deriva che il 17% ritiene di non utilizzare per nulla le conoscenze apprese durante il master frequentato (le quote superano, seppur di poco, il 20% nell'area economica, giuridica e sociale e in quella scientifica e tecnologica).

Per ciò che riguarda la seconda componente dell'indice di efficacia, il 15% ritiene il titolo richiesto per legge per l'esercizio della propria attività lavorativa o non richiesto per legge, ma di fatto necessario, mentre il 62% degli occupati ritiene invece che il titolo sia utile. Il titolo di master, infine, non risulta né richiesto né utile in alcun senso per il 22% degli occupati. L'analisi per area disciplinare conferma le differenze poc'anzi evidenziate rispetto all'efficacia del titolo nel lavoro svolto.

Un altro interessante elemento di approfondimento deriva dall'analisi del ruolo del master nell'esercizio del proprio lavoro: agli occupati è stato infatti chiesto di esplicitare se, a loro giudizio, il master ha permesso di ottenere conoscenze utili allo svolgimento della propria attività lavorativa. Il 12% dei diplomati ritiene che il master sia stato fondamentale (quota che cresce al 16% tra i diplomati dell'area scientifica e tecnologica); il 55% degli occupati ritiene invece sia stato utile (in particolare per i diplomati dell'area umanistica, 60%). Ancora il 26% degli occupati ritiene che sarebbe stata sufficiente la laurea e un restante 6% ritiene, infine, che sarebbe stata sufficiente un titolo non universitario (si tratta in questo caso dei diplomati dell'area economica, giuridica e sociale, 11%).

5.6. Soddisfazione per l'attività lavorativa svolta e valutazione del master

La soddisfazione complessiva per il lavoro svolto raggiunge, in media, 7,6 punti su una scala 1-10. Maggiormente soddisfatti delle propria attività sono i diplomati dell'area medica e di quella umanistica (7,8 punti per entrambi). Soddisfazione lievemente inferiore alla media si osserva tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale (7,3) e di quella scientifica e tecnologica (7,4).

Più nel dettaglio, prendendo in esame i vari aspetti dell'attività lavorativa, si osserva che i diplomati di master si dichiarano maggiormente soddisfatti dell'utilità sociale del lavoro (8 punti, su scala 1-10), nonché del rapporto con i colleghi (7,8), della coerenza con gli studi fatti (7,7), dell'acquisizione di professionalità e dell'indipendenza e autonomia (7,6 per entrambi). Minor grado di soddisfazione si rileva, invece, per le opportunità di contatti con l'estero (4,8 punti).

Dovendo fare un bilancio, è stato infine chiesto ai diplomati se rifarebbero il master appena conseguito. Il 74% non ha dubbi, rifarebbe lo stesso corso di master presso lo stesso ateneo, il 4% sceglierebbe lo stesso ateneo, ma rifarebbe un altro corso di master. Il 7% opterebbe per un altro ateneo italiano, mentre il 5% sceglierebbe un ateneo estero dove svolgere un master. Infine poco più del 9%, pentito della scelta fatta, non rifarebbe un master. Più soddisfatti in assoluto sono i diplomati dell'area umanistica, che nell'81% dei casi rifarebbero lo stesso master nello stesso ateneo, seguiti dai diplomati dell'area medica (79%) e da quelli dell'area economica, giuridica e sociale (69%). Meno soddisfatti del corso di master conseguito sono i diplomati dell'area scientifica e tecnologica: se potessero tornare indietro cambierebbero il corso specifico del master o l'ateneo nel 14% dei casi, sceglierebbero un ateneo estero nell'8% dei casi o non rifarebbero il master nel 13% dei casi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AlmaLaurea. (2010). *La qualità dei Master alla prova della valutazione*. Disponibile su https://www.almaurea.it/universita/altro/valutazione_qualita_master.

AlmaLaurea. (2017). *XIX Rapporto sulla Condizione occupazionale dei laureati*. In corso di pubblicazione e disponibile su www.almaurea.it/universita/occupazione/occupazione15.

Istat. (2006). *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione. Metodi e norme(32)*.

APPENDICE

Tavola sinottica

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI DIPLOMATI DI MASTER DEL 2015 INTERVISTATI AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO PER TIPO DI MASTER E AREA DISCIPLINARE (1/3)

		Tipo di master			Area disciplinare			TOTALE
		primo livello	secondo livello	economica, giuridica e sociale	medica	scientifica e tecnologica	umanistica	
POPOLAZIONE ANALIZZATA	Numero di diplomati di master	5.347	3.602	3.289	2.942	1.343	1.375	8.949
	Numero di intervistati	3.626	2.647	2.178	2.139	981	975	6.273
	Tasso di risposta	67,8	73,5	66,2	72,7	73,0	70,9	70,1
	Composizione per genere (%)							
	Uomini	34,4	41,5	43,5	32,4	52,7	17,4	37,2
	Donne	65,6	58,5	56,5	67,6	47,3	82,6	62,8
	Età al diploma di master (medie)	32,1	36,2	32,8	35,1	31,0	36,2	33,8
FORMAZIONE DURANTE E DOPO IL MASTER	Svolgimento dello stage durante il master (%)							
	Ha svolto lo stage	72,9	65,2	63,7	74,8	81,0	62,5	69,8
	Ai fini dello stage è stata riconosciuta l'attività lavorativa svolta	6,4	6,6	10,5	3,3	6,3	4,8	6,4
	Non ha svolto lo stage	20,5	27,8	25,6	21,6	12,3	32,3	23,4
	Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	27,6	28,3	30,0	25,1	26,2	30,9	27,9
OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE	Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)							
	Uomini	85,6	87,7	84,7	91,2	86,0	80,0	86,6
	Donne	83,2	82,2	78,0	88,4	75,5	84,5	82,8
	Totale	84,0	84,5	80,9	89,3	81,0	83,8	84,2
	Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	10,5	9,3	12,2	6,2	12,7	11,0	10,0
INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO	Numero di occupati	2.936	2.094	1.633	1.860	735	802	5.030
	Occupati: condizione occupazionale al conseguimento del master (%)							
	Prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi al master	58,0	65,8	52,9	73,2	37,5	67,8	61,1
	Prosegue il lavoro iniziato durante il master	6,7	6,6	5,9	6,9	9,6	5,2	6,6
	Non prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento del master	12,9	9,3	11,5	10,4	12,8	12,7	11,4
	Ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del master	22,3	18,3	29,7	9,4	40,0	14,1	20,7
	Occupati che hanno svolto uno stage (%)	70,5	63,7	58,8	74,4	79,7	60,9	67,8
	Occupati che hanno svolto uno stage: prosecuzione del rapporto professionale con l'ente/azienda (%)							
	Sta lavorando tuttora per lo stesso ente/azienda	13,4	15,8	20,4	5,9	30,2	10,1	14,3
	Il rapporto professionale è proseguito per un certo periodo, ma attualmente è cessato	3,8	3,3	5,6	1,4	5,3	4,6	3,6
Non ha accettato la proposta di inserimento offerta	3,7	3,1	5,8	1,7	4,9	2,9	3,5	
Dopo lo stage è cessato qualunque rapporto professionale con l'ente/azienda	78,8	77,3	67,9	90,9	59,5	81,1	78,2	

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI DIPLOMATI DI MASTER DEL 2015 INTERVISTATI AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO PER TIPO DI MASTER E AREA DISCIPLINARE (2/3)

		Tipo di master			Area disciplinare			TOTALE	
		primo livello	secondo livello	economica, giuridica e sociale	medica	scientifica e tecnologica	umanistica		
CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO	Tipologia dell'attività lavorativa (%)								
	Autonomo	19,3	24,0	14,5	30,4	20,1	15,0	21,3	
	Tempo indeterminato	49,4	51,5	52,4	48,6	47,1	52,9	50,3	
	Contratti formativi	3,5	2,3	5,8	0,8	4,8	0,9	3,0	
	Non standard	19,4	13,9	18,2	14,1	19,3	20,0	17,1	
	Parasubordinato	2,4	2,5	2,6	1,6	3,3	3,4	2,4	
	Altro autonomo	3,4	3,4	3,6	2,6	2,9	5,4	3,4	
	Senza contratto	1,5	1,9	2,0	1,2	2,3	1,6	1,7	
	Diffusione del part-time (%)	19,7	16,0	14,5	18,1	12,2	31,3	18,2	
CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA	Settore di attività (%)								
	Pubblico	34,0	42,3	32,1	43,9	20,5	48,6	37,4	
	Privato	56,5	53,0	58,1	50,3	76,9	39,8	55,0	
	Non profit	8,7	4,4	9,0	5,1	2,3	11,0	6,9	
	Ramo di attività economica (%)								
	Agricoltura	0,4	0,2	0,7	0,1	0,8	-	0,4	
	Metalmeccanica e meccanica di precisione	2,0	3,4	3,2	0,2	9,9	0,2	2,6	
	Edilizia	1,0	4,1	1,0	-	13,1	0,2	2,3	
	Chimica/Energia	1,8	5,7	2,4	1,7	13,2	0,2	3,4	
	Altra industria manifatturiera	4,2	1,3	4,9	0,4	4,9	3,4	3,0	
	Totale industria	8,9	14,5	11,6	2,3	41,1	4,1	11,3	
	Commercio	5,8	4,8	7,9	3,1	7,6	3,4	5,4	
	Credito, assicurazioni	1,8	1,7	4,8	0,1	1,1	0,2	1,8	
	Trasporti, pubblicità, comunicazioni	3,4	1,7	4,8	0,3	3,4	3,4	2,7	
	Consulenza legale, amministrativa e contabile	2,4	4,1	8,9	0,2	0,8	0,2	3,1	
	Altre attività di consulenza e professionali	6,2	9,4	5,4	6,8	16,6	5,4	7,5	
	Informatica	1,4	0,9	2,1	-	2,6	0,7	1,2	
	Altri servizi alle imprese	2,8	1,1	4,4	0,5	1,8	1,6	2,1	
	Pubblica amministrazione, forze armate	7,8	10,1	21,1	1,1	6,7	3,4	8,8	
	Istruzione e ricerca	11,0	15,4	6,5	2,5	7,9	54,2	12,8	
	Sanità	34,8	28,7	8,5	75,0	4,8	6,7	32,3	
	Servizi ricreativi e culturali	3,5	1,0	2,7	1,6	2,0	4,1	2,4	
	Servizi sociali e personali	8,1	4,4	8,4	5,2	1,0	11,1	6,5	
	Totale servizi	89,1	83,3	85,5	96,3	56,2	94,5	86,7	
		Quota di occupati all'estero (%)	4,1	3,8	4,3	1,6	8,4	4,5	4,0
	RETRIBUZIONE	Retribuzione mensile netta (medie, in euro)							
Uomini		1.594	1.942	1.744	2.032	1.512	1.322	1.757	
Donne		1.270	1.565	1.300	1.592	1.258	1.167	1.382	
	Totale	1.381	1.725	1.502	1.736	1.404	1.190	1.523	

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI DIPLOMATI DI MASTER DEL 2015 INTERVISTATI AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO PER TIPO DI MASTER E AREA DISCIPLINARE (3/3)

	Tipo di master			Area disciplinare			TOTALE	
	primo livello	secondo livello	economica, giuridica e sociale	scientifiche e umanistiche				
				medica	tecnologica	umanistica		
UTILIZZO, RICHIESTA E UTILITÀ DEL MASTER NELL'ATTUALE LAVORO	Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto al conseguimento del master (%)	56,7	59,6	50,0	61,5	50,7	65,3	57,9
	Tipo di miglioramento notato nel lavoro (%)							
	Dal punto di vista economico	2,0	3,1	2,9	2,0	5,6	2,0	2,5
	Nella posizione lavorativa	8,6	7,2	12,3	5,6	16,9	5,1	8,0
	Nelle mansioni svolte	7,5	5,2	8,1	6,7	4,2	5,1	6,5
	Nelle competenze professionali	81,7	84,2	76,1	85,7	73,2	87,6	82,8
	Sotto altri punti di vista	0,2	0,2	0,7	-	-	0,3	0,2
	Ruolo del master per l'ottenimento dell'attuale lavoro (%)							
	Determinante	28,1	30,9	30,6	20,0	41,9	19,9	29,0
	Buono	28,6	24,1	29,0	27,6	21,3	28,9	27,0
	Marginale	17,6	16,9	16,4	20,8	14,3	18,9	17,4
	Nullo	25,4	28,2	23,8	31,3	22,5	31,8	26,4
	Utilizzo delle competenze acquisite con il master (%)							
	In misura elevata	41,7	46,6	36,4	46,6	42,7	52,3	43,7
	In misura ridotta	39,1	38,3	42,7	38,8	35,1	33,2	38,7
	Per niente	19,0	15,0	20,8	14,4	22,0	14,3	17,4
	Richiesta del master per l'attività lavorativa (%)							
	Richiesto per legge	2,7	2,0	2,6	3,1	1,2	1,6	2,5
	Non richiesto ma necessario	12,6	12,7	10,1	13,1	15,6	14,2	12,6
	Non richiesto ma utile	60,6	65,3	62,9	63,1	60,5	61,9	62,5
	Non richiesto né utile	23,9	19,8	24,1	20,6	22,7	22,1	22,2
	Utilità del master per lo svolgimento dell'attività lavorativa (%)							
	Fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa	12,4	12,4	9,6	13,8	16,1	11,9	12,4
Utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa	52,3	58,6	50,9	58,2	48,6	59,7	54,8	
E' sufficiente la laurea	27,7	24,1	28,1	25,3	30,3	21,7	26,3	
E' sufficiente un titolo non universitario	7,3	4,8	11,2	2,6	5,0	6,3	6,3	
EFFICACIA DEL MASTER E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO	Efficacia del master nel lavoro svolto (%)							
	Molto efficace/Efficace	40,7	45,5	35,9	45,2	42,5	50,4	42,6
	Abbastanza efficace	32,7	33,1	35,8	33,1	30,7	28,3	32,9
	Poco/Per nulla efficace	26,6	21,3	28,3	21,7	26,9	21,4	24,5
	Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	7,6	7,6	7,3	7,8	7,4	7,8	7,6
VALUTAZIONE DEL MASTER	Se tornasse indietro si iscriverebbe di nuovo al master (%)							
	Allo stesso master nello stesso Ateneo	74,3	73,0	69,1	79,0	64,0	80,7	73,8
	Ad un altro master nello stesso Ateneo	4,3	4,5	5,0	4,1	4,9	3,6	4,4
	Ad un master in un altro Ateneo italiano	7,2	7,2	7,9	6,3	9,1	6,0	7,2
	Ad un master in un Ateneo estero	4,7	5,1	6,6	2,6	8,2	3,2	4,9
	Non si iscriverebbe più ad un master	9,3	9,8	11,2	7,8	13,3	6,2	9,5



Viale Masini, 36 - 40126 Bologna
Tel. +39 051 6088919 Fax +39 051 6088988

supporto.laureati@almalaura.it
servizio.aziende@almalaura.it
supporto.universita@almalaura.it
www.almalaura.it